

197 VALDERA *Marcantonio* da Capodistria, medico, ed amico del celebre *Santorio*, il quale dopo la morte del *Valdera* pubblicò le *Epistole eroiche di Ovidio*, da lui tradotte in ottava rima, e stampate in Venezia da Francesco Bariletto in 16.<sup>o</sup> nell'anno 1604. Il *Manzioli* pag. 96 dice che furono tradotte *in terzetto*. Nella lettera dedicatoria dal *Santorio* indirizzata al chiarissimo sig. Giacomo Morosini, e che precede il libro, è detto, *che se con troppa celèrità la morte non avesse spento il felice spirito del Valdera . . . poteva il mondo aspettare altri frutti più eccellenti . . .* Soggiungendo che il *Valdera* dalla prima giovinezza attese con ogni sollecitudine alle scienze, onde con grande ammirazione riuscì filosofo, e medico eccellentissimo . . . emulò *Apollo* anche come poeta. Ed in prova indica dette *epistole*, in prima tradotte in verso sciolto da *Remigio Fiorentino*, ed in terza rima da *Camillo Camilli*, a fronte delle quali, la traduzione in ottava rima del nostro *Valdera* n'era la più commendevole.

1604  
da Capodistria.